

- che, in relazione ai soggetti elencati all'art. 85 del D.L.vo 159/2011 (soci, amministratori, componenti il collegio sindacale ecc. compreso il dichiarante) che sono coinvolti nel procedimento e individuati nella tabella sottostante, non sussistono nei loro confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.L.vo n. 159 del 06.09.11 (antimafia);
- di aver preso visione dell'art. 71 del D.Lgs. 59/2010 (che si riporta i calce **) e che non sussistono nei confronti dei soggetti sotto indicati (compreso il dichiarante) cause ostantive all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso.;

cognome				nome			
nato a		il		codice fiscale			
residente a		indirizzo			Carica posseduta		

cognome				nome			
nato a		il		codice fiscale			
residente a		indirizzo			Carica posseduta		

cognome				nome			
nato a		il		codice fiscale			
residente a		indirizzo			Carica posseduta		

cognome				nome			
nato a		il		codice fiscale			
residente a		indirizzo			Carica posseduta		

cognome				nome			
nato a		il		codice fiscale			
residente a		indirizzo			Carica posseduta		

cognome				nome			
nato a		il		codice fiscale			
residente a		indirizzo			Carica posseduta		

cognome		nome	
nato a		il	
residente a		indirizzo	
			Carica posseduta

cognome		nome	
nato a		il	
residente a		indirizzo	
			Carica posseduta

cognome		nome	
nato a		il	
residente a		indirizzo	
			Carica posseduta

cognome		nome	
nato a		il	
residente a		indirizzo	
			Carica posseduta

() Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita:**

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale e' prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività', per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive;

Il divieto di esercizio dell'attività, lettere b), e), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena e' stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.(art 71, comma 3)

Il divieto di esercizio dell'attività' non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione. (art. 71, comma 4)

AVVERTENZE:

- ✓ Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria in base alla normativa vigente. Il mancato conferimento anche parziale dei dati determinerà l'impossibilità per la Camera di Commercio di completare il relativo procedimento. I dati verranno trattati dagli incaricati della Camera di commercio, ferme restando le comunicazioni e diffusioni effettuate in esecuzione di obblighi di legge. Titolare del trattamento è la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di, con sede in Responsabile del trattamento è il Segretario Generale della Camera di commercio, nei confronti del quale il sottoscritto potrà esercitare in ogni momento i propri diritti, ai sensi dell'art. 7 D.lgs.196/2003.

Luogo e data _____ **Firma** _____

ALLEGARE LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE (barrare ciò che si allega):

- fotocopia del documento d'identità (in corso di validità) del denunciante;
 - copia del permesso o della carta di soggiorno in corso di validità per motivazione idonea all'esercizio dell'attività imprenditoriale (solo per i cittadini extracomunitari)
 - Altro (da specificare)
-

***Decreto Legislativo n. 159/2011 art. 85 – “Soggetti sottoposti alla verifica antimafia”**

1. La documentazione antimafia, se si tratta di imprese individuali, deve riferirsi al titolare ed al direttore tecnico, ove previsto.

2. La documentazione antimafia, se si tratta di associazioni, imprese, società, consorzi e raggruppamenti temporanei di imprese, deve riferirsi, oltre che al direttore tecnico, ove previsto:

a) per le associazioni, a chi ne ha la legale rappresentanza;

b) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 per cento e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;

c) per le società di capitali, anche al socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, ovvero al socio in caso di società con socio unico;

d) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile e per i gruppi europei di interesse economico, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;

e) per le società semplice e in nome collettivo, a tutti i soci;

f) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;

g) per le società di cui all'articolo 2508 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato;

h) per i raggruppamenti temporanei di imprese, alle imprese costituenti il raggruppamento anche se aventi sede all'estero, secondo le modalità indicate nelle lettere precedenti;

i) per le società personali ai soci persone fisiche delle società personali o di capitali che ne siano socie.

2-bis. Oltre a quanto previsto dal precedente comma 2, per le associazioni e società di qualunque tipo, anche prive di personalità giuridica, la documentazione antimafia e' riferita anche ai soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

2-ter. Per le società costituite all'estero, prive di una sede secondaria con rappresentanza stabile nel territorio dello Stato, la documentazione antimafia deve riferirsi a coloro che esercitano poteri di amministrazione, di rappresentanza o di direzione dell'impresa.

2-quater. Per le società di capitali di cui alle lettere b) e c) del comma 2, concessionarie nel settore dei giochi pubblici, oltre a quanto previsto nelle medesime lettere, la documentazione antimafia deve riferirsi anche ai soci persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato.

3. L'informazione antimafia deve riferirsi anche ai familiari conviventi di maggiore età dei soggetti di cui ai commi 1, 2, 2-bis, 2-ter e 2-quater.